Venerdì 30 Novembre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 286

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16, semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Quanto sembra probabile.

Se dovemmo, per essere schietti e veritieri, confessare che a Montecitorio tutto ci apparve sinora men degno dell'occasione solenne e delle speranze del Paese, ci piace annotare come non si abbia per ciò da cedere ad un eccesso di *pessimismo*. Difatti noi pensiamo che riguardo ai bilanci non insorgeranno ostacoli, e che la Legge sull'Emigrazione verrà approvata. Che se pur lunedì venturo le interpellanze sul a *Relazione del l'on. Saracco* animerà tutte le Opposizioni ad atti ostili, non c'è probabilità che per quel giorno si renda palese la coalizione di capi-gruppo che imponga *crisi immediata*.

Quindi, anche in previdenza delle ferie natalizie, si potrà, dagli avversari del Ministero, concedergli il prolungamento di una tregua doverosa, specialmente perchè ai criterii espressi nella Relazione del Presidente del Consiglio, nulla si avrebbe da opporre, concretato dai momentaneamente coalizzati. Più logico sarà che la Camera possa discutere le prime proposte dei Ministri, quelle di indole finanziaria; e se dalle discussioni riuscisse di ricavare un *nuovo programma*, allora si avrebbe il modo di offrire, agli inventori di esso, l'opportunità di esperimentarlo.

Considerato, oltre l'imbarazzo delle Fazioni costituzionali avversarie, il contegno dei tre gruppi dell'Estrema, riteniamo che si eviteranno certe violenze per affrettare una *crisi*.

Vero è che l'udire ogni giorno essere i Ministri vacillanti, anzi che all'Italia manca quasi il Governo, umilia e rattrista; vero che certe audacie delle Fazioni eccessive e la fiacchezza della Parte costituzionale, pur in effettiva Maggioranza, induce a dubbj circa i modi e metodi, per cui finalmente si riordinerà la nostra politica interna. Tuttavia, ripetiamo, non è probabile che si lascino precipitare le cose; e se, più tardi, si avrà una *crisi*, essa ricondurrà la Camera a quelle migliori consuetudini del suo passato, per cui fu possibile lo alternarsi del Potere ed il prevalere di nuove idee nell'indirizzo del Governo.

Or, fra le infinite contraddizioni della Stampa che pronostica l'avvenire, noi ci atteniamo alle lezioni, vecchie e recenti, dell'esperienza, e per noi è dimostrato che senza *concreti programmi* il *rinnovamento dei Ministri* non muterebbe per niente in meglio le condizioni nostre.

Vedere in IV.a pagina.
Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Parlamento Nazionale

Seduta del 28.

Senato del Regno.

Presiede il vice pres. — CANNIZZARO.

Continuò la discussione sulle modificazioni del regolamento giudiziario del Senato.

Camera dei Deputati.

Presiede il Presidente VILLA.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si riprende a discutere il progetto di legge sulla emigrazione.

Morpurgo svolge un ordine del giorno. Egli segnala al Governo che, in un solo anno, partono dall'Italia in emigrazione temporanea nell'Europa oltre diecimila ragazzi inferiori ai 14 anni, ed espone le miserrime condizioni nelle quali quei fanciulli si trovano. Dice necessario che si provveda in modo efficace alla loro tutela; e poichè il disegno di legge, accogliendo i voti della società Dante Alighieri, a ciò provvede sufficientemente, dichiara che lo voterà di gran cuore (*bene, bravo*).

Splendido, applauditissimo il discorso dell'on. Luzzatti in difesa della legge. Egli concluse raccomandando al voto della Camera questa legge, che è il frutto del profondo convincimento d'uomini di cuore; e i nostri emigranti sapranno così che il Parlamento non è indifferente nè alle loro speranze nè ai loro dolori.

A questi nostri forti emigranti, l'oratore tributa con anima italiana un caldo encomio: e confida che ad essi la Camera darà un pegno del proprio affetto, approvando il disegno di legge (*vive approvazioni e applausi. Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Approvasi il seguente ordine del giorno dei deputati Matteucci e Fani, accettato dal Governo, che pregò gli altri (fra cui l'on. Morpurgo) a ritirare i propri:

« La Camera approva il principio informatore del disegno di legge e passa alla discussione degli articoli; ritiene necessario ed urgente assicurare all'emigrante quella tutela cui non provvede menomamente la legge del 1888 ».

L'aumento dell'immigrazione agli Stati Uniti.

Secondo un calcolo fatto dai funzionari del *Barge Office* di Nuova York, si è raggiunta, a partire dal 1 luglio 1900, una media di circa mille nuovi arrivati al giorno nel porto di New York.

Si crede che la totale immigrazione per il presente anno fiscale, che ha termine al 30 giugno 1901, supererà la cifra di 450,000 ciò che sarà il più largo contingente di nuovi venuti dal 1892. La massima parte degli immigranti provengono dal Sud dell'Europa.

Al Tribunale penale di Padova, seguì ieri il dibattimento in seguito alla querela data dall'on. Micola contro Tessari, gerente del giornale socialista l'*Eco dei lavoratori*.

Il gerente fu condannato a dieci mesi di reclusione, a tutte le spese e a 883 lire di multa.

La pena è ridotta di sei mesi in seguito all'ultima amnistia.

DA GORIZIA

29 novembre.

Movimento elettorale. — In luogo di movimento elettorale dovrei intitolare questo stellone, *baraonda elettorale*. Difatti, in seguito a qualche meschino successo ottenuto lunedì dai clericali a Farra, ove quel podestà con altre persone all'ultimo momento mancarono alla parola data di votare ed appoggiare i fiduciari liberali; i clericali andavano in sollucchero, ed altre cornacchie di mal augurio lor fecero coro. Ma colle elezioni dei giorni susseguenti si potè capire che proprio proprio i clericali non possono ancora cantare vittoria. Dalle informazioni che si poterono avere jeri sera, finora il candidato liberale-nazionale può disporre di 25 voti, nel mentre il clericale dispone soltanto di 13 voti, e tre eletti dichiararono di astenersi.

A Gradisca fecero una delle solite: quella gente non può darsi pace e come *Orazio sol contro Toscana tutta*, vuole formare partito a sè, nè clericale, nè liberale, nè socialista. Lavorarono ed approfittando dell'apatia dei liberali e del disinteresse dei clericali e col concorso di certe *bronze coverte* riuscirono a fare eleggere una lista di 7 fiduciari, ai quali bisognerebbe ora chiedere: Chi siete? cosa volete? capite quale sia il vostro mandato? — Tutti non sarebbero al caso di darci esaurienti risposte.

Più seria, più onesta è Cormons. Lì un gruppo di operai vuole sabato affermarsi, vuole eleggere 11 fiduciari per la quinta curia che abbiano spiccato carattere socialista. I liberali, vista la serietà di questi propositi, decisero di non contrapporre candidati e di lasciare ai socialisti libero il campo, che poi verrà contestato dalla nota congrega *nero fumo*, pur troppo di qualche importanza in quella borgata.

I liberali invece si danno le mani attorno all'elezione suppletoria dietale che si farà al 7 dicembre, portando il candidato D.r Waiz Francesco, combattuto col nome del D.r Marchesini, candidato dei *nero fumo*, i quali vista la sua impotenza a Cormons, cercano alleati a Gradisca ove sono 140 elettori che votano pure in quel collegio.

Negli slavi c'è meno accanimento. Si dice che il cardinale D.r Missia si agiti per mettere pace in quella famiglia. Si aggiunge che le trattative di pace si aggirino attorno all'idea che dei due collegi i quali disponevano fin'ora i sloveni, uno sia affidato ad un deputato liberale, l'altro al clericale. Benchè si vuole dichiarare che la tensione nei due campi perduri e che una conciliazione sia impossibile, è sintomatico il fatto che i dibattimenti di lesione d'onore mediante stampati che si dovevano tenere oggi e ieri, quali accusati e accusatori erano appunto alcuni capoccia dei partiti contendenti, sieno sfumati, giacchè si venne a più miti consigli ed a conseguenti composizioni in via amichevole.

Del resto anche nel campo slovano, non essendo ancora finite le elezioni dei fiduciari, ogni previsione sopra la forza di cui un partito o l'altro può disporre, è fuori di luogo.

Una ben magra figura fanno alcuni maestri del distretto di Gradisca. Questi, nella presente campagna, hanno votato l'anima ed il corpo al partito clericale. Sono doppiamente biasimevoli. In primo luogo dimostrano viltà, perchè si danno in braccio a quegli elementi di oscurantismo che prima del 1867, — epoca in cui venne abolita — dopo sforzi sovrumani dei liberali, la legge confessionale, li dominavano e li tenevano come loro servi umilissimi. Si vorrebbe forse arrivare a quei beati tempi, epoca della verga di felice memoria? In secondo luogo tutte le loro simpatie si concentrano *pro pancia*. I clericali offrono loro ipotetici vantaggi, cioè di migliorare le loro condizioni economiche. In questo proposito, sta bene spiegare che ai preti è facile offrire aumenti, giacchè se venissero accettate analoghe leggi, la loro saccoccia non ne sarebbe colpita, non essendo essi nè possidenti, nè commercianti, nè industriali. Poi c'è un giro vizioso. Oggi si tratta di elezioni politiche, di mandare a Vienna dei deputati; e non è già il Parlamento che deve provvedere a migliorare le condizioni dei maestri, ma la Dieta; dunque l'atteggiamento dei maestri sostenitori dell'elemento clericale, è, oltre che atto antiprogressista, un controsenso economico.

Per le elezioni commerciali.

Due giorni soli ci separano dalle elezioni commerciali; ma oltre i manifesti della Associazione dei Commercianti, non si videro altri indizi palesi di lotta; forse, in segreto, c'è qualche lavoro: e certamente, a Udine e in due o tre centri della Provincia... se però il tempo si rimette al bello, perchè fattore non trascurabile delle lotte elettorali è anche il tempo; a Udine diciamo, e in due o tre centri della Provincia, si potranno avere sorprese, o votazioni parziali o cambiamenti nella lista proposta dalla Associazione fra commercianti ed industriali del Friuli.

Ci inducono a prevederle anche talune lettere le quali riceviamo dalla Provincia, dove c'è taluno non soddisfatto del modo con cui l'Associazione dei commercianti ha proceduto, per le sue proposte. Si voleva, cioè, che l'Associazione avesse tenuto maggior conto dei desideri manifestatisi in qualche distretto.

« La Camera di Commercio ha ottenuto — ci scrive uno dei *malcontenti* — che il numero dei suoi membri fosse portato da diecinove a vent'uno; — assurgendo così all'importanza che hanno una Camera di Commercio di Milano, una Camera di Commercio di Roma e pochissime altre. E nelle motivazioni per domandare un tale aumento, si accampò la vastità della Provincia e la necessità o almeno la convenienza che nella Camera fossero rappresentati tutti i vari suoi distretti, dove ultimamente i progressi industriali vanno rapidamente moltiplicandosi. E tali motivazioni sono ripetute, sotto forma di considerando, anche nel Decreto che l'aumento concede. Ora, quale conto si è tenuto di ciò, nelle proposte fatte dalla Associazione più volte citata?... Un solo nome fu accolto, per la Provincia: quello del signor Ernesto Bert di Palmanova: ma nessuno per il distretto di S. Vito al Tagliamento, nessuno per Tarcento, dai quali pur erano stati espressi desiderii in proposito.... »

Ecco: per quanto possiamo giudicarne noi, la colpa maggiore spetta ai signori commercianti e industriali della stessa Provincia. A Palmanova seppero fare, come si dice: si radunarono, concentrarono i loro voti sopra un nome rispettabile, mandarono — firmata da tutti i convenuti — la loro proposta alla Associazione e questa ne tenne subito conto. Perchè non si fece altrettanto negli altri centri industriali? Certamente i desideri e le proposte così espressi si sarebbero tenuti in conto; e la lista proposta ne sarebbe risultata differente.

Un altro ci scrive per rettificare l'apprezzamento fatto sui giornali che, dopo la morte del nob. dal Torso non fosse, nella Camera, rappresentato convenientemente il commercio e l'industria dei legnami: a correggere il quale difetto, si propose il nome del signor Pietro Piussi, nome rispettabilissimo e che gode del più largo credito e della maggiore stima così in Città come in Provincia. Quel commercio e quell'industria vi erano anzi — dice la lettera — largamente rappresentati anche ora: il signor Giuseppe Lacchin di Sacile, il cav. Faelli di Arba Maniago, il cav. Lino de Marchi di Tolmezzo e il signor Corradini di S. Daniele.

« Questo » — soggiunge lo scrivente — « non per combattere il nome del signor Piussi; ma perchè la verità deve stare sopratutto ».

Altri appunti anche si muovono alla lista proposta dalla Associazione commercianti, perchè non si volle in essa comprendere, fra le nuove elezioni, il nome di uno spedizioniere — cui pure si ricorre spesso, in molte quistioni pratiche; e perchè si fece troppo largo posto alle rielezioni, essendo giusto — si dice — che nelle cariche pubbliche si faccia largo posto anche all'elemento nuovo, gradatamente. Noi crediamo però che, al punto in cui si trovano le cose, oggi, il meglio sia votare la lista così come fu proposta; e che in ultimo, questa lista avrà il più largo suffragio, tanto in Città come in Provincia. Candidature sporadiche se ne avranno qua e là: ma non crediamo alla loro riuscita.

Si era detto che alcuni industriali e commercianti appartenenti ai *partiti avanzati* volessero proporre una lista parziale. Crediamo poter assicurare che, per questa volta, da quel lato non verranno proposte.

Cronaca Provinciale

Mortegliano.

Buona usanza. — Il signor Francesco Nalli di qui, per onorare la memoria della defunta signora Onesta Zacchi-Bonfanti, ha offerto lire 2 a questo istituendo Asilo Infantile.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Nostalgie reali.

Nell'album della duchessa d'Argyll, sono riunite le risposte di molti re e principi reali a questa domanda: di chi e di che cosa siete invidiosi?

Il risultato è interessantissimo. Evidentemente senza esservi consultati, i sovrani hanno colto questa occasione per affermare ad una voce la loro stanchezza per il fasto e la loro nostalgia della loro vita privata. Sembra, leggendo le loro risposte, che una generale abdicazione minacci l'Europa. — Il principe di Galles sogna una vita oscura, per la quale nessuno si prendesse briga ad osservare gli atti di sua vita; la principessa di Danimarca afferma che in quelle ore durante le quali è obbligata a sostenere la parte di altezza reale, ella invidia il mondo intero; l'imperatore d'Austria si augura di avere una personalità che non fosse quella di un imperatore; ciò che vuol dire che egli non poco invidia i privati. Lo czar poi rileva l'anima sua buona e lo scrupolo che tutti in lui conoscono, trovando desiderabile la sorte di qualunque individuo che non abbia a soffrire dei patimenti di un popolo,

Quanto poi a Gugliemo II, il quale fa tutto a suo modo, egli invidia l'umanità in massa, eccettuando coloro che non amano la patria.

I sovrani, a quanto sembra, non sono dunque soddisfatti della loro sorte; e ben si comprende com'essi sentano un po' di noia in questi tempi di regicidii e di permanenti conflitti. Nondimeno sarebbe un po' ingenuo chi li credesse indisposti a rinunciare ai doveri ed alle noie della loro carica per avere più umile posizione nel mondo.

In ogni età i Re si sono lamentati del peso terribile della noia che loro veniva dalla monotonia nella quale infiacchivano i loro nervi. Federico II suonando il flauto solo con i suoi levrieri adorati, o dando ampia libertà all'audacia dei filosofi suoi domestici durante i pranzi di Potsdam, si persuadeva senza dubbio di non essere più re per qualche ora, ma soltanto un'artista raffinato ed uno spirito libero da sottigliezze enciclopediche. — Nondimeno, se uno dei commensali avesse offeso alquanto il suo orgoglio, egli, come re, lo avrebbe punito. E tutti sanno che le sue vendette avevano piuttosto carattere dispotico che benevolo.

Maria Antonietta che si diverte a condurre al pascolo le mucche di Trianon è l'esempio classico delle regine che si tolgono per un momento la corona dal capo stanco. Essa, incoraggiando con la propria semplicità le attitudini famigliari della sua corte, doveva credere di divertirsi sinceramente col non essere più regina; ma calata la sera, Maria Antonietta rientrava a Versailles.

La storia di tratto in tratto rimane interrotta dalla meraviglia di alcune volontarie abdicazioni — pochissimo numerose a vero dire — che bisogna osservare con attenzione prima di credere sincero il disgusto del potere che sembra averle imposte. Diocleziano, stanco di aver inutilmente massacrato i fedeli di Cristo, dismise la porpora per ritirarsi nella solitudine, di pessimo umore, e senza dar segno alcuno di quella tranquilla filosofia che conviene a un potente della terra disgustato della grandezza; Silla, abdicando alla sua dittatura di sangue, non compiva che l'atto orgoglioso di un uomo, certo che la sua potenza sarebbe sopravvissuta al suo titolo; tanto è vero che, sino all'ultimo giorno di vita, tenne stretta con la mano delittuosa e potente la patria alla gola. Tale stretta era sì rude, che una settimana avanti la sua morte bastava per sedare un tumulto una sola parola di Silla il quale, occupato a riordinare il regolamento municipale che egli stesso avea formulato e che ora più non lo soddisfaceva, faceva strangolare sotto i suoi occhi un questore che si era rifiutato a rendergli i conti.

Egli aveva rinunciato ai littori, ma non alla tirannia, e non aveva abdicato che per dominare con maggiore indipendenza un popolo instupidito da tanta ferocia.

Carlo Quinto, di cui il ritiro a S. Giusto ha fatto spendere tanto inchiostro e tante supposizioni, continuò a regnare sotto Filippo secondo; era egli divenuto imperatore consulente, ma restò imperatore sino alla fine.

Cristina di Svezia, appena discesa dal trono, provò il bisogno irresistibile di risalirvi; e trovandovi il popolo fermamente deciso a impedirglielo, tentò ogni sforzo per conseguire la corona di Polonia.

Carlo IV di Spagna firmò l'abdicazione propria, ma tosto la disconobbe.

Pare dunque che nel supremo potere sia un fascino irresistibile; e quando più si tratta di sovrani ereditarii di una dominazione antica, tanto più l'adattamento secolare alla funzione, crea il bisogno di essa. Osservando l'intimo di sua vita, un re, discendente di re, ha per natura tutti i caratteri della sua famiglia. In verità, sembra che debba esservi per le sottili intelligenze e per le sensibilità inasprite — i re sono pur essi uomini — un'angoscia straordinaria nell'isolamento morale in cui li tiene l'alta situazione.

Essi dubitano dell'amicizia di cui un interesse enorme spinge ad esagerare le manifestazioni; non possono da se stessi giudicarsi in mezzo agli inchini rispettosi e docili coi quali si approva ogni loro atto; la fantasia del cuore o del pensiero è loro interdetta poichè le ragioni di Stato turbano i loro sogni; per essi, finalmente è un delitto realizzare uno di quei modesti felici momenti per i quali è dolce la vita. Tesi i nervi senza tregua, i sovrani sono di continuo osservati dalle folle, così aspre per incriminare i loro atti esteriori, come i loro famigliari sono pronti a lodare le intime loro azioni, quali esse siano. E come non dovrebbero avere la nostalgia di una sorte più egoista e più tranquilla, essi così solitari?

Così diciamo e pensiamo noi; ma ci inganniamo. Un re è re, e ne rimarrà sempre: incarnazione e sintesi di un popolo poichè la regalità moltiplica e complica la personalità.

I Sovrani hanno pochi amici; ma essi impersonano tutti i frammenti di anime che loro si attaccano nelle speranze, nelle opinioni, negli odii stessi. Non hanno nè il diritto nè il mezzo di sentirsi soli; poichè essi sono un formicolaio di esseri, d'interessi, di dolori e di gioie; poichè la loro vita è legata all'avvenire e il loro pensiero e il loro

Palmanova.

L'arresto del Segretario Comunale.

30, novembre. — Una triste, emozionante notizia, che da qui luogo ad infiniti commenti.

Alle ore quattro antimeridiane di jeri fu arrestato nella sua casa, dai reali carabinieri, e condotto ammanettato in queste carceri mandamentali, il signor Giuseppe Rodaro, da parecchi anni nostro segretario comunale, mentre prima era segretario comunale in Lestizza.

Da parecchio tempo si andavano sussurando poco belle cose a di lui carico; e forse, in seguito ve ne scriverò anch'io.

A lui si attribuiscono molti malanni che afflissero ed affliggono questa nostra cittadella; e gli si attribuisce pure la crisi municipale che da qualche tempo ci affligge, e dalla quale non sappiamo ancora come usciremo.

Ieri stesso, è venuto qui il giudice istruttore; e negli uffici della R. Pretura fu un succedersi tutto il giorno di quasi tutti gli ex amministratori del Comune, da lui chiamati per assumere le notizie intorno ai fatti di varia natura che al segretario Rodaro si addebitano. Così vi furono chiamati altri cittadini.

Ripeto: la cosa è ora *sub judice,* ma non mancherò di darvi altre notizie particolareggiate, su questo fatto che impressionò tutta la popolazione.

Il Segretario Giuseppe Rodaro ha moglie e figli.

P. S. L'accusa contro il Segretario è di vari peculati per l'importo di circa 2000 lire.

Arta.

Decesso. — *29 Novembre.* — Oggi è morta la Signora *Maria Gortani ved. Bianzan,* sorella del dott. Giovanni Gortani. — Fu donna, più che amata, venerata da tutti, perchè in vita sua ha fatto del bene e molto, ed ha molto sofferto.

Al dott. Gortani, all'amico perito Pietro Bianzan ed alle di lui sorelle, porgo dal cuore le condoglianze più sincere.

V. M.

Ringraziamento.

La sottoscritta, afflitta da grave malore, trovavasi da molto tempo in condizioni fisiche molto deplorevoli.

Oggi, ricuperata la primiera salute, mercè le cure zelanti e l'opera efficace dell'eminente chirurgo sig. prof. d.r Luigi Rieppi, sente vivissimo dovere di rendere più sentiti ringraziamenti all'espertissimo operatore che con unica più che rara valentia le esportò un timore uterino ed un rene piombrosi senza lasciarle la ben più minima traccia di sofferenze.

All'illustre chirurgo la scrivente deve la vita, e per questa la più viva gratitudine le resterà indelebilmente impressa nella propria anima e non passerà giorno senza che possa fare a meno di benedire l'opera sua benefica e salutare.

Cividale, 29 novembre 1900.

Luigia Munero Velliscig.

COGOLO FRANCESCO

callista provetto

presso Faustino Savio - Mercatovecchio

in Via Grazzano N. 91

Corse delle monete.

Austria Cor.	110.—	**Germania**	129.40
Romania	103 70	**Napoleoni**	21.08
Sterl. inglesi	26 40		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 novembre a L. 105 61

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 - 11 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	743.0	740.7	735.8	735.4
Umido relativo	93	84	87	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm	4	4	10.3	13.7
Velocità e direzione del vento	1-NE	3-NE	18-SE	22,SE
Term. centig.	7.2	9.0	8.4	9.7

29	Temperatura	massima	10.6
		minima	3.2
		minima all'aperto	3 0
30	Temperatura	minima	6.6
		minima all'aperto	5.7

Persistono le condizioni del cattivo tempo; venti forti settentrionali al Nord, meridionali altrove. Cielo coperto o piovoso, mare agitato specialmente il Tirreno.

Il Re nel Veneto.

S. M. Vittorio Emanuele III, ricevendo il Prefetto di Vicenza, gli disse che desiderava visitare, insieme con S. M. la Regina, le regioni venete, e che lo farà appena glielo permetteranno gli affari di stato.

Per gradita memoria.

Ricevemmo la nota dei friulani residenti a Roma e che presero parte al banchetto in onore del comm. Bonaldo Stringher e che si fecero promotori di un sodalizio friulano a Roma, del cui comitato provvisorio fu nominato presidente lo stesso comm. Stringher e segretari il cav. Ferrari e rag. Mucelli.

Stampiamo questa *nota* perchè del fatto resti anche nella piccola patria memoria gradita: nella piccola patria, la quale vede con orgoglio così eletta schiera di suoi figli tenerne in onore il caro nome.

S. E. Alessandro Pascolato, '' Ministro Poste e Telegrafi — Prampero conte comm. Antonio, Senatore del Regno — Morpurgo comm. Elio, deputato al Parlamento — Tami comm. Antonio, Direttore Generale Fondo Culto — Businelli comm. prof. Francesco, Istituto Oftalmico. Università Roma — Puppi conte Luigi, ex Deputato, Hôtel Continental — Brunetta ing. cav. Luigi, Società Veneta costruzioni — Seismit-Doda cav. Alessandro, '' Riunione Adriatica, Corso Vittorio Emanuele, 101 — Facini cav. ing. Nicola, Capo Ispettore tecnico Banca d'Italia — Ferrari cav. Pio Vittorio, Consigliere Prefettura, Roma — Mauroner Adolfo, via Gaeta, 4 — Deciani cav. Vittorio, Ministero Esteri — Giacomelli comm. Carlo, Ispettore Superiore Forestale — Fabris cav. Giuseppe, Capo-Gabinetto Ministero Finanze — Stringher cav. Vittorio, Bibliotecario Ministero Agricoltura — Del Torre cav. prof. Giacomo, R. Istituto Tecnico, Roma — Verardo comm. Pietro, Ispettore Ministero Tesoro — Torossi cav. Luigi, Ispettore Ministero Tesoro — Peloso cav. Federico, Ministero Agricoltura — Colloredo conte Filippo, Economato Ministero Agricoltura — Da Pozzo Giuseppe, Pittore, vicolo S. Nicolò Tolentino, 13 — Someda Domenico Pittore, via dei Greci, 15 — Giacomelli avv. Carlo, Corso Vittorio Emanuele, 287 — Scaini cav. Daniele, Segretario Ministero Tesoro — Crainz cav. Ciro, Segretario Cassa Depositi e Prestiti — Locatelli Carlo, Segretario Ministero Tesoro — Cosattini Aristide, Direzione Generale Statistica — Zamboni Amos, Segretario Ministero Tesoro — Signor Filippuzzi, Impiegato Cassa Depositi e Prestiti — Sig Toffaloni, Impiegato Ministero Poste.

Micheloni Francesco, Impiegato Ministero Agricoltura — Francescato Italo Pirro, Impiegato Cassa Depositi e Prestiti — Antonioli Decio, Impiegato Cassa Depositi e Prestiti — Santi Arturo, Impiegato Ministero Finanze — Sig. Cecchini, Studente Università — Mucelli rag. Giovanni, Prefettura, Roma.

Aderenti: Blaserna comm. prof. Pietro, Senatore del Regno — De Asarta conte Vittorio, Deputato al Parlamento — Luzzato Riccardo, Deputato al Parlamento — Carnelutti prof. Giovanni, Membro del Cons. Superiore Sanitario — Marcotti Giuseppe, Scrittore — Manin conte Lodovico.

'' Friulani d'elezione.

Per le scuole.

I maestri nelle classi inferiori maschili

Continuiamo a spigolare dalla Relazione, come jeri incominciammo.

—

Perchè si propone l'introduzione di maestri nelle classi inferiori?... Ce lo dice la relazione. «La maestra, dopo alcuni anni di insegnamento in una scuola maschile, mostrasi non di rado stanca ed affiochita, sì che a stento può continuare a reggere il peso del grave ufficio, senza scapitarne nella salute. Con la depressa energia viene quindi a mancare la capacità a mantenere l'ordine e la disciplina, primi fondamenti d'ogni educazione, ad osservare con occhio vigile e prevenire e correggere le inclinazioni non buone degli alunni, tra i quali non è infrequente nè difficile che si manifestino le prime infezioni del vizio, così pericolose e rapide a propagarsi nella convivenza scolastica.

«E quell'amore, quell'istinto quasi di maternità di che la donna rende bella e proficua l'opera sua di educatrice, vengono talvolta ad infrangersi contro l'impossibilità di dominare una classe numerosa e indisciplinata.

«Imperocchè (quali che si sieno le cause è inutile ora indagare) sta il fatto che, oggi specialmente, il maschio porta nella scuola uno spirito di irrequietezza, di insubordinazione che non tanto agevolmente può essere governato da una donna.

«S'aggiunga che, siccome la maggior parte dei fanciulli del popolo compie i suoi studi nel corso obbligatorio, è utile e desiderabile che il loro carattere riceve, almeno nell'ultimo anno, quasi a suggello della troppo breve educazione, quell'impronta di virilità che una maestra, anche per circostanze estrinseche, difficilmente riesce ad imprimere nell'animo de' suoi alunni, i quali devono essere assecondati, sostenuti e diretti in quella certa inconsapevole aspirazione dell'uomo futuro che germina nella loro coscienza.

«Per tali considerazioni, è ragionevole che l'amministrazione sia libera (quando le circostanze richiedono) di introdurre maestri, come più resistenti ed energici, nel corso maschile inferiore. Tale uso del resto è praticato in tutte le principali città italiane e troverebbe appoggio nella disposizione sancita dall'art. 7 del nostro Regolamento; ma essendo questa ormai frustrata dalla lunga consuetudine è bene riconfermarla in forma recisa e precisa.

«Ma oltre a serie ragioni di convenienza educativa e didattica, altre ve n'ha che consigliano — come altrove consigliarono — questo *ritorno al passato.*

«Per limitarci all'ultimo biennio, nell'annata di studio 1898 99, sopra 56 insegnanti effettivi, in 185 (1) giorni di scuola, cioè a dire su 10360 lezioni si contano ben 1525 assenze, di cui solo 55 imputabili ai nove maestri; nel 1899 900 (ad onta della chiusura delle scuole, in causa del morbillo, la quale ha portato la perdita da 10 a 30 giorni di lezione) si rilevano, con 57 insegnanti effettivi, su circa 9500 lezioni complessive, 1297 assenze, delle quali 71 da addebitarsi ai maestri, figurando in queste 44 assenze dovute ad un solo dei nove,

«Per verità non tutte le maestre hanno egual parte nelle cifre spaventevoli sovra esposte, ma alcune soltanto: però di cotali *alcune* deboli, malate o impedite comunque ve ne saranno sempre, specialmente nelle classi più faticose, che sono le maschili; perchè la donna, in qualunque condizione si trovi, è soggetta a disturbi sconosciuti all'uomo, e di solito si accascia più presto sotto il peso di un lungo ed intenso lavoro.

«Il grande numero di assenze dianzi accennato ha recato un considerevole aggravio al bilancio comunale essendosi spese in supplenze ed assistenze, nei due anni di cui trattiamo, la rilevantissima somma di quasi 8000. lire.

«Ma più disastrose sono le conseguenze morali di un tale stato di cose, non potendosi presumere che una scuola prosperi e fiorisca, quando sia affidata continuamente o saltuariamente, ma per periodi di tempo abbastanza lunghi, ad insegnanti non ancora esperte del magistero ed incapaci di sostenere il governo di classi numerose e talvolta composte di varie sezioni... »

Ripetiamo: queste ragioni contrarie alla introduzione delle maestre nelle classi maschili, e massime nella terza, erano state già esposte quando si trattava di essa, dagli avversi a tale novità: ora, l'esperienza pare abbia dimostrato la loro giustezza tanto che si ritorna al passato.

In linea di previsione, furono stanziati nel ruolo organico cinque posti per maestri di grado inferiore nelle scuole urbane e due nelle scuole rurali, rimettendo all'opportunità del momento la loro distribuzione annuale. Potrebbe darsi il caso che, essendovi delle classi molto affollate e frequentate da fanciulli di varie età e d'indole poco docile, convenisse istituire sezioni speciali, così di seconda come di terza classe, riservate agli alunni più adulti ed ai ripetenti, e queste sezioni si dovessero affidare alle cure di maestri. Perciò si riserva alla Direzione generale la facoltà di proporre l'assegnazione annua della classe agli insegnanti del corso inferiore maschile. Nella prima classe, invece, il compito d'insegnanti è affidato soltanto a maestre, poichè — dice la relazione — «segnando questa il trapasso dell'educazione materna all'instituzione scolastica, male prova vi farebbe un uomo cui mancano certe delicate attitudini a penetrare nell'animo del bambino e dirigerlo pienamente all'osservazione delle sue tenere facoltà intellettive.» Questo *ritorno al passato* sarà lento e graduale.

A domani l'esporre alcune considerazioni della relazione su quanto si riferisce agli stipendi.

(1) *Detratto dal corso annuale il periodo degli esami.*

Associazione magistrale.

Non molto numeroso, ieri, l'intervento alla riunione della sezione distrettto di Udine. Interessante fu la discussione sullo statuto per l'Unione nazionale dei maestri; statuto che venne in ultimo approvato, con parecchie modificazioni proposte.

Ieri, anche nelle varie sezioni distrettuali della Provincia, si tennero riunioni con lo stesso ordine del giorno. Ne riferiremo con più agio.

Teatro Minerva.

Con una sublime interpretazione dell'*Oreste* d'Alfieri, Gustavo Salvini chiuse ieri sera il breve ed importante ciclo delle sue rappresentazioni.

Il pubblico lo applaudì incessantemente in tutta la serata, ed alla chiusa della tragedia lo volle salutare con intenso e prolungato applauso che a lui chiaramente diceva tutta l'ammirazione destata fra noi ed il vivo desiderio di rivederlo in breve.

—

Oggi, ultima rappresentazione con la serata d'onore dell'artista brillante signor Antonio Brunorini.

Ecco il programma:

1. *Martuccia* e *Frontino,* commedia in un atto.
2. Secondo atto della commedia *Il Carnevale di Torino.*
3. *Un cuoco segretario,* farsa.
4. *Dopo un ballo.* Scena monologo-muta, interpretata dal sig. Brunorini.
5. *Tombola!,* farsa in un atto.

Sinceri auguri d'ottimo successo.

—

Domani avremo fra noi la Compagnia drammatica diretta dall'artista sig. *Luigi Duse.* — Darà tre sole rappresentazioni.

La prima avrà luogo domani, con il dramma popolare: *MARIA ANTONIETTA.*

Circo equestre Zavatta.

Questa sera alle ore 8 15, grande spettacolo con variato a nuovo programma.

I nomi delle vie nuove e vecchie.

Gli argomenti come questo della denominazione delle vie, sono tali che allettano molti a dire la propria opinione,

E noi ricevemmo — oltre l'articolo jeri pubblicato fra le voci dei privati — anche altri. Forse ne stamperemo alcuni. In generale, si trova molto da criticare nelle proposte della Commissione, sia per i nomi suggeriti da essa come anche per le ommissioni. Fra queste, ci sembrano rilevabili quelle di tre illustri friulani: il Senatore conte Prospero Antonini, che illustrò la storia del Friuli e la questione del confine orientale con opere molto apprezzate; l'annalista conte di Manzano; ed il conte Fabio Asquini, uno dei più benemeriti della nostra agricoltura.

Bambino disgraziato.

Venne ieri accolto d'urgenza in questo ospitale il bambino Giuseppe Zilli, d'anni 6 e mezzo, abitante ai casali Cormor, per frattura semplice del femore sinistro, riportata accidentalmente, guaribile in 40 giorni.

Jone Facchini

rappresentante la Casa *Antonio Martire* di Padova, si pregia avvertire le gentili signore udinesi, che essa rimarrà qui in città, all'Albergo *Croce di Malta* sino a tutto il corrente mese, esponendo il suo ricco campionario di cappelli, mantelline, paltoncini, vestiti tailleur, camicette seta ultimi modelli Parigi - Vienna - Berlino.

Assumerà pure qualunque commissione sopra misura.

Il «mondo nero» in barufa.

Un nuovo giornale clericale.

Abbiamo ricevuto, la seguente circolare:

La Commissione costituita sul principio del 1898 per continuare la pubblicazione del *Cittadino Italiano,* fondato dal compianto Mons. Giovanni Del Negro, il quale per oltre venti anni ne aveva tenuta la direzione e curata la stampa, nell'assumere la amministrazione e la vigilanza sull'indirizzo del giornale, tra le condizioni allora concordate, accettò di continuare a stamparlo nella tipografia del Patronato, la quale avrebbe fornita la carta per la pubblicazione. E «*nel caso che si fosse pensato di provvedere altrimenti da quanto venne stabilito, la proprietà del giornale con ogni diritto inerente sarebbe ritornata al cedente Mons. Giovanni Del Negro od alla persona che piacerà a lui nominare suo successore in tale diritto.*»

Ora la Commissione, sentito il parere e col consenso dell'Ordinario, ha pensato di provvedere alla pubblicazione del giornale altrimenti da quanto era stabilito, cioè con una tipografia propria.

Ciò porta la necessità di dare al giornale un nuovo nome, perchè gli eredi di Monsignor Del Negro non intendono rinunziare al diritto che egli si era riservato anche per il caso che la pubblicazione si facesse in una tipografia diversa da quella del Patronato.

Il nuovo giornale quindi si chiamerà «**Il crociato**», nome che ricorda il grande principio informatore del movimento insurrezionale manifestatosi il 1848 nel Veneto per l'indipendenza della patria. Per tal modo il titolo viene a racchiudere il programma: *Per la religione e per la patria*», programma costantemente seguito fin qui dal *Cittadino italiano.*

La Commissione adunque, confidando nel divino ajuto, alla bontà della causa, nella leale benevolenza dei cattolici friulani, confortata dalla benedizione di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, è certa che l'opera sua riuscirà di qualche vantaggio per la religione e per la patria.

Gli abbonamenti in corso e quelli che perverranno all'attuale amministrazione del *Cittadino italiano* fino al 31 dicembre p. v. si ritengono come fossero fatti pel giornale **Il crociato** a partire dal primo gennaio 1901, salvo dichiarazioni in contrario.

Sabato pubblicheremo i prezzi d'abbonamento e i premi che darà il nuovo giornale.

La Commissione.

—

Ora i proprietari della tipografia del Patronato si sono rifiutati di stamparla, anzi uno dei proprietari — il prof. Giuseppe Loschi — dichiarò che sul momento si erigeva lui medesimo a direttore del foglio. La Commissione deve subire la violenza e perciò, nel mentre dichiara che il *Cittadino Italaino* non è più sotto la dipendenza sua come lo fu fino a ieri, si riserva per altra via di tutelare i suoi diritti.

Avverte poi gli abbonati che quanto prima provvederà nel loro interesse e che sarà tenuto conto nel venturo anno del tempo in cui — per ragioni indipendenti da lei — saranno privati del giornale.

Lo stesso sia detto pel *Cittadino della domenica.*

Fin qui la circolare.

Non possiamo aggiungere niente di nostro, naturalmente, per due ragioni: prima, perchè si tratta di questioni private, o meglio d'interessi privati — divenuti pubblici solo per quel tanto che piacque ad una delle parti interessate di *portarle in piazza*; in secondo luogo perchè non ne sappiamo nemmeno noi più di quel tanto che la circolare racconta. Solo questo, sappiamo: che la Commissione costituita sul principio del 1898 ecc, ha deciso — ed è un bel pezzo — l'impianto di una tipografia propria, in seguito a divergenze, tra altro, sul prezzo della carta, divergenze che sarebbero insorte vivente ancora Mons. Del Negro, e che la tipografia dovrebbe essere pronta per il capo d'anno prossimo. E frattanto?... Frattanto crediamo che la Commissione provvederà per la stampa del *Cittadino,* cioè no: del *Crociato,* in qualcuna delle undici o dodici tipografie che abbiamo in città; e così per quella del *Cittadino della domenica,* il quale dovrà anch'esso vestirsi da *Crociato della Domenica.*

In quanto al *Cittadino Italiano,* esso è uscito iersera come il solito senza nemmeno accennare al fatto narrato nella circolare.

La nuova tipografia si collocherà provvisoriamente in Via Prefettura, n. 10, nei locali ove ha sede la Società Cattolica di Mutuo Soccorso; più tardi, forse, e cioè nel venturo anno, passerà nei locali ove presentemente ha sede l'Asilo infantile in via del Teatro Vecchio, il quale passerà in apposito locale interno dell'Istituto delle Derelitte.

Pugni in rissa.

Giovanni Bernardis fu Pietro d'anni 43 da Udine si fece medicare all'Ospitale per echimosi alle palpebre dell'occhio sinistro ed alla guancia sinistra, riportata per pugni in rissa, guaribile in giorni nove.

Dichiarazione.

Il sottoscritto Zilli Gio. Batta di S. Gottardo pubblicamente dichiara di ritirare le frasi ingiuriose dette nel giorno del mercato di S. Lorenzo del 1899, a carico del signor Luigi Cuttini macellaio di Pasian di Prato, ritenendole ingiuste e riconoscendo l'indiscutibile onorabilità del Cuttini stesso.

Zilli Gio. Battista.

---

capriccio non ricadono inerti e sterili come quelli degli altri uomini, ma attraversano il tempo carichi di conseguenze e per popoli e per generazioni. L'umanità vive con essi, e analizzata o no, la vertigine di un'immensa solidarietà li attrae.

Sono sensazioni cui non si rinunzia, poichè nessuna pace domestica potrebbe ricompensarle. Appunto ciò che è terribile nelle responsabilità, è maggiore lusinga che i piccoli, i leggieri piaceri dei mediocri destini non possono compensare. La responsabilità è tutto lo splendore della vita; e ciò che solleva il sovrano al disopra degli altri uomini, è il sentimento di un alto dovere, accresciuto dalla coscienza di quelle vite che ingagliardiscono la propria; come i molteplici rigagnogli che cadono dalla montagna nel fiume, di cui essi rendono il corso più irresistibilmente impetuoso.

—

I re sono simili agli altri uomini in questo: quando sono presi dalla melanconia o dal male dei nervi, essi ne incolpano la loro situazione, rendendo il potere responsabile della disposizione delle loro anime; ma appunto come gli altri uomini essi si sbagliano. La felicità o la disgrazia sono la lente ingannatrice attraverso la quale si osservono le cose e se stessi. E però è più conforme alla verità il credere che le nostalgie dei sovrani, loro non vengano interamente dal potere che essi esercitano, ma più spesso dal fatto che il loro potere ha pure i suoi limiti.

Malgrado l'album della duchessa di Argyll, continuiamo a dubitare fortemente che il principe di Galles, quando ne avesse il mezzo, potrebbe sentire vera gioia cangiando i suoi destini con quelli di un commerciante della «City»; che Guglielmo II sarebbe veramente contento di essere un semplice ulano; e che l'imperatore di Russia diverrebbe in un sol tratto così indifferente alle sofferenze del popolo, da non rimpiangere la formidabile sua autocrazia quando discendesse dal trono in una vita privata. I pugnali e le bombe dei regicidi, le seccature dei parlamenti non disgusteranno mai i re della loro regalità; poichè regnare, vuol dire moltiplicare la propria personalità per dar ricetto in sè a vere legioni di uomini; vincere il tempo precario e sopravvivere nella storia; non morir mai e vivere mille vite, e infine aver la facoltà magica di creare con un gesto la felicità e la gloria delle moltitudini.

E seppure tutte queste cose non si realizzassero, il sentimento di averne il mezzo, è abbastanza magnifico per far accettare i danni e le malinconie di tali isolamenti superbi, ai quali l'odio si avventa, ma ai quali pure sale la venerazione.

Società dei tipografi.

Il presidente della Federazione Italiana dei lavoratori del libro, sezione di Udine, signor Arturo Bosetti, iniziò trattative coi proprietari di tipografia per cercar di migliorare le condizioni degli operai. Egli vorrebbe un aumento di stipendio, visto che tutte le derrate e le pigioni son cresciute di prezzo. Non dubitiamo che, viste le sue ottime intenzioni, i proprietari delle tipografie procureranno di assecondarlo per quanto è loro possibile.

Una riunione avrà luogo domani sera.

Oggi alle ore 12 dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere nella verde età d'anni 15

Massimiliano Trevisin.

La madre, il fratello, la nonna ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio, pregando essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 29 novembre 1900.

I funerali seguiranno domani 30 alle ore 3 e mezza pom. partendo dalla casa via Poscolle N. 14.

In morte di Massimiliano Trevisin.

Ti conobbi piccino e ti seguì con affetto ne' tuoi studi; e quando, richiesta, m'era dato consigliarti intorno a qualche tema, ero felice poter esserti utile, certo che nello svolgimento del lavoro avresti indovinato tutto il mio pensiero.

Povero Massimiliano! E compiute le scuole Tecniche, con qual gioia negli occhi corresti ad annunciarmi il permesso ottenuto dai tuoi cari di frequentare l'Istituto. Allora crebbero le occupazioni, e nel mentre il male cominciava a indebolire il tuo organismo, mai la tua volontà venne meno davanti al dovere da compiere, davanti ad un lavoro che richiedeva molte e molte ore di studio. Andavano alteri di te i tuoi vecchi insegnanti elementari che tu mai dimenticasti e a cui sempre facesti onore, riuscendo ogni anno il primo od il secondo della classe.

Di te andava orgogliosa la povera mamma tua, che non solo trovava in te il figliuolo più affettuoso, ma il suo sostegno, quello a cui ella tutto confidava, ora specialmente in cui il povero babbo tuo non era più.

E fino all'ultimo momento tu cercasti sorriderle, tentando ingannarla sul vero tuo stato; e nel mentre tu ne conoscevi tutta l'intensità, e ne provavi gli spasimi, non volevi arrecarle il dolore di saperti sofferente.

Povera mamma! Qual tesoro d'affetto ha ella ora perduto! Quante speranze svanite e in un attimo! Quale avvenire distrutto! Se il dolore più acerbo potesse farci sue vittime, quella povera donna ne dovrebbe essere la prima.

Ma tu, o Massimiliano, non permetterai un'altra sventura! Aleggia col tuo spirito su quell'essere addolorato, e fa ch'ella rialzando il capo possa compiere ancora il suo dovere di madre sull'unico figliuolo che le resta quaggiù!

Udine, 29 novembre 1900.

A. D.

La ditta Pietro Marchesi

avverte la spettabile Clientela di città e provincia che *dal primo novembre corr.* ha trasferito il proprio **Deposito Stoffe e la Sartoria in Udine, Piazza V. E. primo piano della casa Ellero.**

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale)

Bovini.

L'andamento dei nostri mercati nell'ottava scorsa non differì tanto dalla precedente. La domanda da parte del consumo si mantenne un po' più animata, e così gli affari conclusi furono discreti. I prezzi si mantennero fermi.

Gli affari conclusi furono mediocri nei buoi da macello, vi fu un po' di ricerca anche negli animali di belle forme, tanto in buoi che nelle vacche per allevamento.

Nei Vitelli da latte maturi per macello, continua invece la calma segnata già nel precedente gazzettino, facendo concorrenza ai nostrani i vitelli della Carnia.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto, in città

Buoi	da L. 115	a 122
Vacche	» » 100	a 105
Vitelli	» » 65	a 75

Foraggi.

Sempre buono si mantiene da noi il commercio del fieno. I mercati della precedente settimana furono guastati dal mal tempo e non vi fu portata gran quantità di foraggio; per contro vi era buon numero di compratori, di modo che la poca merce in vendita trovò facile il collocamento ed a buoni prezzi.

Ecco come si quotò al quintale il fieno venduto sulla nostra piazza fuori Porta Poscolle nell'ottava scorsa.

Fieno nostrano	da L. 5.—	a 5.50
» bassa	» » 3.50	» 4.50
Paglia	» » 3.—	» 3.20
Erba Spagna	» » 5.50	» 6.—

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza nella trascorsa settimana, ai seguenti prezzi:

Vero Latteria		L. 2.30
Uso	» stampato	» 2.20
Carnico		» 2.15
Slavo		» 2.10

Mercato della seta.

Milano, 29. — L'andamento degli affari si presenta assai combattuto e con difficili conclusioni, causa la tendenza prevalente nei compratori a voler limare sempre più i prezzi.

Le condizioni del nostro mercato risultarono pertanto stazionarie anche oggi, con domande non prive di qualche vitalità.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Amnistiati. — Luigi Scotti fu Giovanni d'anni 46 da Udine, scrivano, imputato di due truffe a danno di Domenico Salvigni per lire 90 e di Giov. Battista De Agostini per lire 5.50 fu condannato in contumacia a mesi tre e giorni 15 di reclusione ed alla multa di lire 251; condonati dall'amnistia.

— Eligio e Giuseppe Percos, Luigi Cecutti di Palmanova ed Antonio Pizzutti di Palazzolo, imputati di truffa, di oltraggi, violenze, resistenze ed ingiurie, furono assolti per la truffa, e per il resto condannati i due primi a due mesi di reclusione, il terzo a due mesi e 20 giorni, ed il quarto a quattro mesi; tutti condonati dall'amnistia.

Il processo Metz

all'Assise di Verona.

Ieri, come abbiamo annunciato, si incominciò, davanti la Corte d'Assise di Verona, il processo in confronto di Enrico Metz di Villutta per omicidio in persona di Giacomo Mio; processo che s'è dibattuto, come i lettori sanno, davanti le Assise di Udine, di Treviso, e di Padova, la cui Sentenza dalla Cassazione di Roma fu annullata.

Ci siamo occupati in addietro e ben d'avvantaggio di questo processo per dispensarci dal darne esteso resoconto che non farebbe che ripetere cose notissime, dette e ridette.

Ci limiteremo dunque, se del caso, di dare ciò che nel presente dibattimento risultasse di nuovo e di interessante.

Nell'udienza di ieri vi fu l'interrogatorio dell'accusato che ripetè le solite cose. Ad un certo punto nasce un incidente fra il Presidente e l'avv. Bertacioli uno dei difensori del Metz. Lo riferiamo:

Pres. Queste sono difese da malfattori volgari. Chi si sente innocente dice subito la verità.

Avv. Bertacioli. Non permettiamo questo linguaggio.

Pres. Io faccio il mio dovere.

Avv. Bertacioli. Chiedo di parlare.

Pres. Parli.

Avv. Bertacioli. Afferma che al presidente non è permesso di fare apprezzamenti. Le sue convinzioni se le tenga. Gli apprezzamenti e le convinzioni del giudizio spettano solo ai giurati.

Pres. Andiamo avanti. Chi era presente al dialogo tra voi e il Mio nella sera del 6?

Imp. Nessuno, perchè le donne si erano scostate e la svolta della strada impediva loro anche di vedere.

Adesso sig. presidente, la prego di lasciarmi fare la intera esposizione del fatto. Poi mi interrogherà. Altrimenti io mi confondo.

Pres. Mi seguo el sistema che credo migliore.

Avv. Bertacioli. In nome del diritto dell'imputato alla propria difesa chieggo lo si lasci parlare come desidera.

Pres. Non accetto lezioni da nessuno.

Avv. Bertacioli. Io non voglio fare il maestro, tanto meno con lei. Solo pregavo.

Pres. Interromperò quando vorrò e mi piacerà.

Il *Resto del Carlino* di Bologna nota che il sistema d'interrogatorio del Presidente è molto rigoroso.

Notizie telegrafiche.

Una mozione di simpatia a Kruger.

Parigi, 29 *(Camera)* — *Denis*, nazionalista, chiede di interpellare il governo circa le sue intenzioni in proposito all'arbitrato fra l'Inghilterra e Transvaal.

Delcassè risponde che non vede nessuna utilità nell'aprire una discussione sulla politica estera e osserva come ciò che è inutile possa facilmente divenire pericoloso. Chiede pertanto che la discussione venga aggiornata *sine die.*

Denis protesta contro la parodia del regime parlamentare e dice che giacchè non può spiegarsi liberamente ritira l'interpellanza e presenta la seguente mozione: «La Camera in occasione della venuta di Kruger in Francia è lieta di rivolgergli l'espressione di sincera e rispettosa simpatia.

Fournière propone di aggiungere una mozione che esprima simpatia per la democrazia inglese *(proteste e rumori; lunga agitazione).*

Presidente invita la Camera a non abbandonarsi a dimostrazioni che potrebbero provocare interpretazioni erronee; e invita la Camera a votare senza discussioni.

Mattesi ai voti la mozione Denis, che viene approvata all'unanimità *(applausi).*

Fournière constata che le democrazie di tutti i paesi sono animate da sentimenti pacifici e quindi ritira la mozione.

Kruger lascierà Parigi sabato. L'ora della partenza non è ancora fissata. L'ex presidente si recherà a Colonia ove passerà la domenica e ripartirà il lunedì per Magdeburg e Berlino, ove giungerà il martedì mattina.

ULTIMA ORA.

Un monumento a Dante.

TRIESTE, 30. Iersera, il Consiglio comunale, con voto unanime, deliberò di accordare la Piazza Grande per collocarvi il progettato monumento a Dante Alighieri.

Le terribili devastazioni d'un tifone

LONDRA, 29. — Un tifone nell'isola di Guam distrusse un migliaio di case, fra cui l'edificio del quartiere generale militare. Anche le due città Iadrajan e Terraforo furono devastate dal tifone. Centinaio di indigeni furono sepolti sotto le macerie; il raccolto è distrutto o in diverse regioni dell'isola. Il tifone imperversò dal 12 al 13 corrente:

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile*

Prof. E. Chiaruttini

Specialista per malattie interne e nervose.

Consultazioni dalle **10** *alle* **11 1/2** *di tutti i giorni*
Via della Posta N.o 8.

Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N.o 21 - UDINE

Ottimi vini da pasto, fini e comuni e servizio a domicilio.

Specialità della Casa Vini *Padronali* bianchi e rossi di lusso per ammalati per dessert.

Il Rapp. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

Palle da giuoco

garantite di legno *Quebraco Americano* (santo) trovansi sempre in deposito esclusivo per la Provincia di Udine, presso il sottoscritto commissionato *Via della Posta* **14 Udine.**

Buri Angelo.

Agenzia Agraria Friulana

Loschi e Franzil

UDINE - Via della Posta 16 - UDINE
(Telefono N. 180)

Superfosfato minerale di calce **tipo inglese,** di titolo garantito 13|15.
Superfosfato minerale di calce, di titolo garantito 12|14, 15|16, 18|20.
Scorie Thomas — FORMULA SOLARI — Concimi completi per le diverse colture. — **Fosfato d'ossa — Nitrato di soda — Solfato ammonico — Solfato e cloruro di potassa — Solfato di calce** (gesso).
Solfato di rame inglese, americano e nazionale.
Zolfo doppio raffinato, con o senza rame.
Filo di ferro zincato — Semi da prato — Panelli.
Attrezzi e macchine agricole.
SEMI BACHI delle migliori Case italiane ed estere.
Assicurazioni Grandine-Incendio a tariffe mitissime e con partecipazione degli utili agli assicurati polizzanti.

Liquidazione.

La ditta Francesco D'Agostino desiderando liberarsi di tutto lo svariato e ricco assortimento cappelli, delle migliori fabbriche nazionali ed estere, esistenti nel suo negozio, sito in via Cavour N. 8, ha aperto una liquidazione a prezzi eccezionalmente ridotti.

Tratterebbe anche per partite in blocco.

VITTORIO BELTRAME

successore A. TOMADINI

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE

SETERIE E SPECIALITÀ BIANCHERIA

Lanerie ed articoli confection ultima novità di Parigi

GRANDIOSO ASSORTIMENTO STOFFE PER MOBILI

Passamanterie - Maglierie e coperte - Lane da materasso.

Amaro Bareggi

a base di Ferro China Rabarbaro

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito

Vendesi in tutte le Farmacie Droghieri o Liquoristi.

Il Chimico-Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigeneratore delle forze ai Cavalli e delle Antiche Polveri contro la Bolsaggine o tosse dei Cavalli e Buoi.

Dirigere le domande alla Ditta **E. C. F.lli BAREGGI Padova.**

Deposito in Udine presso la Ditt Giacomo Comessatti.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi più volte occasione di esperimentare il «FERRO - CHINA - BISLERI e ne «constatai notevoli vantaggi come «liquore eupeptico e tonico.» 5

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'Argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione a richiesta.

Grande economia di combustibile — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermittenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento d economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante, che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referenze: *Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.*

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI.

Agosto Antonio (*Recapito Birraria Lorentz* / *Magazzino Via Castellana*)

IPERBIOTINA MALESCI

(Vedi avviso in 4.a pagina.)

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

NAPOLI-VERONA

Legge 15 Febbraio
Decreti 20 Aprile, 8 Maggio 1900.

ESTRAZIONE 20 GENNAIO 1901.

2710 PREMI

in contanti esenti da ogni tassa pagabili subito dopo eseguita l'estrazione e per il periodo consecutivo di un anno

I Premi sono da Lire

250000 125000 50000 25000

20000 12500 10000 5000 2500 2000 1250 1000 ecc. mai però inferiori alle Lire DUECENTO.

UN BIGLIETTO VINCE IL QUARTO DI

UN MILIONE

e può vincere una somma maggiore

CENTO Decimi di biglietto costano CENTO lire e hanno vincita garantita.

CENTO Mezzi biglietti costano **500** lire hanno garantita la vincita CINQUE VOLTE MAGGIORE del cento decimi.

CENTO Biglietti interi costano MILLE lire hanno garantita la vincita DIECI VOLTE MAGGIORE del cento decimi.

L'Ultimo Estratto Vince

LIRE VENTIMILA

Premi di Consolazione da Lire
25000 12500 5000 2000
vengono pagati ai biglietti col numero più prossimo a quelli maggiormente favoriti dalla sorte.

L'esatto pagamento dei *Premi* è garantito da Boni del Tesoro.

I biglietti interi costano DIECI Lire - I Mezzi biglietti costano CINQUE Lire - I Decimi di biglietto costano UNA Lira.

Alle richieste inferiori a Lire Dieci unire le spese per l'invio dei biglietti in piego raccomandato.

I Biglietti si vendono in GENOVA dalla Banco Fratelli Casareto di F.sco incaricata dell'emissione.

In Udine rivolgersi presso i Cambiavalute, Lotti e Miani, Via della Posta, Giuseppe Conti e Ellero Alessandro.

Nelle altre Città dai principali Banchieri e Cambiavalute, Uffici e Collettorie Postali, autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Programma Gratis

Angelo Gentile

Chiavris 65 presso l'ex fabbrica Coccolo

UDINE

Deposito, vendita di scelti vini meridionali e nostrani fini, bianchi e neri all'ingrosso: — specialità **Stabeni e bianchi Conegliano, Marsala, Vermouth, Tokay** od altri. Prezzi miti da non temere concorrenza. Vini da taglio per produttori.

OCCASIONE FAVOREVOLE

LA DITTA

ANTONIO VOLPE succ. ANDREA FURLOTTI

UDINE

Avverte, che per forti contratti fatti con fabbriche estere e nazionali, è in grado di fornire i seguenti articoli a prezzi di eccezionale convenienza:

Ferri e acciai comuni e fini — Sagomati LTZU — Travi ferro — Tubi ferro per Gas e acqua — Ferro vuoto per mobilio — Lamiere nere, zincate e di zinco — Tubi ghisa per pluviali e per cessi — Piastre ghisa per cucine economiche — Caldaje — Fornelli. — Stoviglierie di ghisa e ferro smaltato e utensili casalinghi — Punte Parigi e chioderie in genere — Filo ferro tondo, zincato e ricotto — Tela metallica e Reti zincate — Catenami — Attrezzi fabbrili e rurali.

Deposito e Rappresentanza dell'Agenzia *Ing. Luigi Farina* Verona per

Macchine Agricole

con pezzi di ricambio

Sgranatoi a mano comuni e brevettati, Aratri, Seminatrici, Svecciatoi, ed altre macchine.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

CAFFÈ
COLONIALE
TOSTATO
DALLA
Società Internazionale per la Torrefazione igienica del Caffè
GENOVA, VIA GIUSTINIANI, 9

Stabilimento organizzato sul sistema dei grandi impianti del genere esistenti da anni col massimo successo in Inghilterra, Germania, Austria, Belgio, Francia e Stati Uniti d'America.

Perchè ***conviene acquistare il caffè già tostato anzichè crudo?***

Perchè costa meno e riesce migliore nella cottura come nel gusto.

Perchè rappresentata un forte riparmio di tempo e di denaro.

Perchè il caffè tostato igienicamente cogli speciali sistemi approvati dal celebre igienista Prof Emmerich riesce perfetto e assai superiore a quello bruciato col sistema domestico.

Perchè mercè il suo speciale sistema di torrefazione, l'aroma e la freschezza del caffè si mantengono inalterati per molto tempo.

TIPI IN VENDITA:

Famiglia — Levante — Speciale — Sublime — Bars e Caffetieri — Restaurants e Hôtels — Perla.

Tali tipi sono messi in vendita esclusivamente in pacchetti chiusi con sigillo rappresentante il **Mappamondo**, nostra Marca di Fabbrica depositata, da esigersi **quale unico segno di autenticità.**

A maggiormente favorire i consumatori che si trovano lontani dai centri di rivendita, la Società ha stabilito un assortimento di **pacchi postali** di cui sarà spedito formulario dietro semplice invio di carta da visita.

Agente per Udine e la Provincia, Sig. Luigi Metz

LUNAZZI & PANCIERA
UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

Grande assortimento
VINI E LIQUORI ESTERI E NAZIONALI
Specialità in Vini da pasto
con servizio a domicilio

Bottiglieria per la vendita al minuto
Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)
» Posta » 5 (Vicino al Duomo)
» Paladio » 2 (Casa Coccolo)

MAGAZZINO - DEPOSITO
con vendita all'ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto alla Stazione ferr.

Elixir Flora Friulana
Cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo
Specialità di propria fabbricazione
Premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove concorse
Vendesi bottiglie originali da L. 5, 2.50, 0.50 l'una.

Cogolo Francesco callista provetto, Udine, Via Grazzano N. 91.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà del Turista)
[illegible]
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, delle piante dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — [illegible] garantito.
[illegible]

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle simili contraffazioni e imitazioni.
Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.
Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)
dell'Illustre Comm. Prof.
Vanzetti
Proprietà
Carlo Tantini
Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.
FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, ed solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

Tipografia, cartoleria e libreria editrice
FRATELLI TOSOLINI
UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità

ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA

DEPOSITO STAMPATI
per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso ebano ecc.

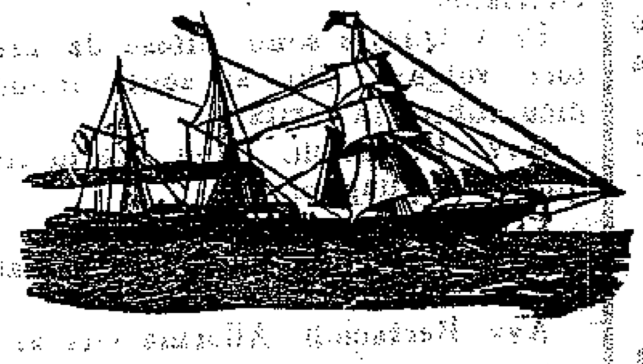
PREZZI MODICISSIMI

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO
COMPARTIMENTO DI GENOVA
Casa speciale della Società, al confine Austro-italiano per l'imbarco dei passeggeri
UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — UDINE

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli. — **Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.**

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:
Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . » 33,000,000



SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.
Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 ed il 15 d'ogni mese — Servizi Viaggi celeri in 18 giorni — Vasti locali illuminati a luce elettrica — Piatto 110 [illegible]. Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

1 DICEBRE 1900 (Vapore celere Postale)	15 DICEMBRE 1900 (Vapore celere Postale)
ORIONE	**PERSEO**
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè	per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti	**Prezzi ridotti**

Medico e medicine a bordo gratis - Fuochi, carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali
Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in III.a classe da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Assotiansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria d'Egitto**, e da tutti i porti toccati dalla **Società**, per il **Levante**, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed la Provincia di Udine per imbarco passeggeri e schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Sub-Agenzia della Società, **Via Aquileia N. 94**, di faccia alla chiesa del Carmine.

Domande di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, perchè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano anche buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine, 1900 — Tip. [illegible]